

ESCLUSI

L'isolamento sociale
di bambini e giovani cristiani



PorteAperte

Al servizio dei **cristiani** perseguitati

ESCLUSI

L'isolamento sociale di bambini e giovani cristiani

Come esseri umani, siamo “programmati” per essere connessi gli uni agli altri. **Ma nel 72% dei 50 paesi in cui i cristiani affrontano i più alti livelli di persecuzione a causa della fede, i bambini e i giovani cristiani sono socialmente esclusi¹.**

L'isolamento è definito come “il trovarsi in un luogo o in una situazione separati dagli altri, la condizione di essere isolati”² o “la condizione di sentirsi soli e senza amici o aiuto”³.

L'esclusione sociale è sia un processo che una condizione che impedisce a individui e gruppi di essere pienamente partecipi della vita sociale, economica e politica, e che limita il loro accesso ai diritti⁴. Si tratta di un processo di “progressiva rottura sociale, che separa gruppi e individui dalle relazioni sociali e dalle istituzioni e impedisce loro di partecipare pienamente alle normali attività della società in cui vivono”⁵.

I bambini e i giovani cristiani affrontano una vasta gamma di persecuzioni e discriminazioni. Per molti, **l'esperienza di vivere la propria fede in un contesto di forte persecuzione è profondamente solitaria e isolante**; essi si vedono rifiutati dagli altri e mancano di aiuto e sostegno. Un esperto dell'Africa sub-sahariana spiega che quando si scopre che bambini e adolescenti si sono convertiti al cristianesimo, o quando essi dichiarano pubblicamente la loro fede, “spesso subiscono l'espulsione dalle loro comunità, con conseguente ostracismo sociale. **Questa esclusione sociale ha effetti a catena su vari aspetti della loro vita**”, tra cui la possibilità di accedere all'istruzione e alle risorse comunitarie condivise.

In Mauritania e a Cuba le ragazze e i ragazzi cristiani in età scolare la cui fede viene scoperta possono vedersi rifiutati e considerati nemici dai loro compagni di scuola. Nella Penisola Araba, i bambini di origine musulmana che si convertono al cristianesimo si trovano a sopportare l'ostracismo sociale e gli abusi non solo in classe, ma anche in pubblico, nei centri commerciali e nei parchi giochi. Nelle regioni settentrionali del Camerun, i figli di genitori convertiti possono essere umiliati per la loro nuova fede ed emarginati socialmente.

¹ Il punto di pressione “Negazione dell'accesso a rete e comunità sociale” è stato riscontrato nel 72% dei primi 50 paesi WWL nel periodo di riferimento del 2024. Per maggiori dettagli sui punti di pressione e su come sono stati raccolti questi dati, si veda la [sezione “Metodologia” del Report sulla Persecuzione Specifica di Genere 2024](#).

² [Definizione di isolamento](#). The Britannica Dictionary, consultato il 10 luglio 2024.

³ [Definizione di isolamento](#). Collins Dictionary, consultato il 10 luglio 2024.

⁴ [DFID Social Exclusion Review](#). Beall, J., e Piron, L.H., London School of Economics e Overseas Development Institute, maggio 2005.

⁵ [Esclusione sociale: analisi comparativa dei giovani in Europa e Medio Oriente](#). Silver, H., Electronic Journal SSRN, 2007.

L'esclusione sociale si interseca con altri svantaggi sociali, come lo status di minoranza etnica, la discriminazione di genere e la povertà, e arriva a impattare su diversi fronti la vita dei bambini e degli adolescenti cristiani. **Tutto questo frammenta le relazioni su più livelli, con conseguente mancanza di connessione sociale, protezione sociale, integrazione sociale, potere sociale.**

Questo impatto viene spiegato nel dettaglio nelle seguenti aree chiave:

Fede

L'esclusione sociale danneggia la capacità dei bambini e dei giovani cristiani di crescere nella loro fede e **frammenta la Chiesa perseguitata in tutto il mondo**. “Le potenziali conseguenze, tra cui l'espulsione da famiglie e comunità, inibiscono la libertà dei giovani cristiani di impegnarsi attivamente con la loro fede”, afferma un esperto delle Comore. I bambini e i giovani cristiani hanno bisogno di connettersi con altre persone e comunità per poter superare le sfide che si presentano nella loro vita, per prosperare nella società e rimanere forti nella loro fede. **In un momento formativo della loro vita, la persecuzione esclude e isola, limitando la capacità dei giovani di apprendere e di crescere nella fede.**

L'esclusione ha un impatto negativo anche sul futuro della Chiesa perseguitata. I bambini e gli adolescenti che sperimentano l'impatto duraturo dell'esclusione possono avere difficoltà a guarire da queste ferite, e questa si rivela un'ulteriore sfida per la loro partecipazione alla vita della Chiesa da adulti.

Benessere

L'isolamento e l'esclusione sociale hanno un impatto sul senso di appartenenza e sull'identità dei giovani, **plasmando la loro salute mentale e il loro benessere psicosociale per gli anni a venire**. Soffrire l'esclusione sociale nell'infanzia o nell'adolescenza può avere ripercussioni negative sulla salute mentale ed emotiva, tra cui problemi legati alla salute mentale come depressione, diminuzione dell'autostima, ansia, disturbo da stress post-traumatico, scarsa qualità del sonno e sensazione di inutilità⁶.

Ricerche sulla psicologia dello sviluppo rivelano che l'ostracismo cronico e ripetuto esaurisce le capacità dei bambini di resistere, con conseguente depressione e sentimento di impotenza⁷ e può portare a reazioni disfunzionali a lungo termine, tra cui un processo decisionale ostacolato, un aumento della rabbia e percezioni e comportamenti

⁶ [Research in Developmental Psychology: Social Exclusion Among Children and Adolescents](#). Elenbaas, L., and Killen, M., Springer, Cham, pp.89-108, 2016.

[Social exclusion and Its impact On Mental Health](#). BetterHelp, Inclusive Mental Health, 20 febbraio 2024.

⁷ [Ostracism](#). Williams, K., Annual Review of Psychology, 58, pp.425-452, 2007.

autolesionisti⁸. L'esclusione sociale può anche inficiare la percezione del valore della vita e il senso di speranza per il futuro⁹.

Salute fisica

Vi sono prove che l'esclusione sociale possa anche contribuire a problemi di salute fisica, dall'aumento dello stress a un indebolimento del sistema immunitario. Può aumentare fino al 50% il rischio di sviluppare la demenza, e del 30% quello di sviluppare ictus e malattie cardiovascolari¹⁰. **È sorprendente notare che l'esclusione sociale e l'isolamento possono persino aumentare significativamente il rischio di morte prematura**, con un impatto sulla mortalità che può equivalere a quello del fumo di 15 sigarette al giorno¹¹.

Relazioni

Bambini e giovani fanno affidamento sulla protezione degli adulti e spesso non hanno le risorse fisiche e legali per proteggersi da soli. La perdita di questa “rete di sicurezza” a causa dell'esclusione e dell'isolamento rende i giovani ancora più vulnerabili. Bambini e giovani isolati sono maggiormente esposti al rischio di sfruttamento, incluse forme di persecuzione come la tratta, la seduzione mirata, l'adescamento e lo sfruttamento sessuale.

L'esclusione e l'isolamento spezzano i legami sociali che tengono insieme i gruppi. Spezzano le relazioni individuali che modellano la capacità di un bambino di fidarsi – o non fidarsi – degli altri, per tutta la vita. L'esclusione sociale ha un profondo impatto sui bambini in termini di autostima relazionale¹².

Opportunità

L'isolamento sociale e l'esclusione dalle comunità possono limitare gravemente le opportunità educative e di sostentamento per i giovani cristiani¹³. **In alcuni paesi della**

⁸ [The Social Psychology of Exclusion](#). Hutchinson, P., Abrams, D., and Christian, J., in the Multidisciplinary Handbook of Social Exclusion Research, John Wiley and Sons, London, pp.29-57, 2007.

⁹ [The Social Psychology of Exclusion](#). Hutchinson, P., Abrams, D., and Christian, J., in the Multidisciplinary Handbook of Social Exclusion Research, John Wiley and Sons, London, pp.29-57, 2007.

¹⁰ [Loneliness and social isolation are health risks](#). World Health Organization Commission on Social Connection, novembre 2023.

[Social Exclusion and Its Impact On Mental Health](#). BetterHelp, Inclusive Mental Health, 20 febbraio 2024.

[Salivary cortisol in response to acute social rejection and acceptance by peers](#). Blackhart, G., Eckel, L., and Tice, D., Biological Psychology, 75(3), pp267-276, 2007.

¹¹ [Our Epidemic of Loneliness and Isolation: The US Surgeon General's Advisory on the Healing Effects of Social Connection and Community](#). US Public Health Services, 2023.

¹² [Who Are the Children Most Vulnerable to Social Exclusion? The Moderating Role of Self-Esteem, Popularity, and Nonverbal Intelligence on Cognitive Performance Following Social Exclusion](#). Tobia, V., Riva, P., and Caprin, C., Journal of Abnormal Child Psychology, 45, pp.789-801, 2017.

¹³ Per ulteriori informazioni sulla discriminazione e le molestie attraverso l'istruzione, si consulti l'aggiornamento del 2023 su bambini e giovani: [Percorsi \(s\)bloccati](#).

World Watch List (WWL), ai bambini e ai ragazzi può essere negata l'istruzione, costringendoli a professioni ad alto rischio e a basso reddito. Una volta entrati nel mondo del lavoro, l'esclusione sistemica incide anche sulla possibilità dei cristiani di accedere a un lavoro stabile. Tali modelli, come risultato dell'esclusione sociale, creano cicli di stigma e povertà, esacerbando l'emarginazione dei cristiani.

In che modo i bambini e ragazzi cristiani vivono l'isolamento e l'esclusione sociale?

Secondo i risultati del 2024, **il 72% dei primi 50 paesi della World Watch List (WWL) registra modelli di esclusione sociale.** Le molestie verbali, uno strumento chiave di esclusione, sono state osservate nel 92% dei primi 50 paesi della WWL.

Da queste ricerche su come i bambini e gli adolescenti cristiani sperimentino la persecuzione sono stati osservati i seguenti modelli di esclusione:

Dai coetanei

Bambini e giovani cristiani corrono il rischio di vivere l'isolamento sociale da parte dei coetanei, sperimentando questo doloroso rifiuto in luoghi in cui le norme sociali, culturali o religiose normalizzano l'emarginazione dei cristiani.

I bambini cristiani possono subire episodi di bullismo durante gli anni scolastici, vedendosi derisi dai compagni di classe per il modo in cui pregano e molestati per il loro credo. Gli studenti cristiani che appartengono a una minoranza religiosa ed etnica possono subire abusi mirati: gomme da masticare attaccate ai capelli e tagli sugli zaini sono solo alcuni esempi. Per gli adolescenti, parlare ai compagni di classe della loro fede può portare alla perdita della maggior parte, se non di tutti, i loro amici. Anche nel caso in cui non parlino apertamente della propria fede, i bambini possono subire degli abusi in quanto la loro fede viene svelata dalle feste che celebrano, dal modo in cui mangiano o da come si vestono. Esempi come la Malesia, il Myanmar e il Marocco sottolineano come i giovani cristiani siano alienati dai loro gruppi sociali, come se non vi appartenessero.

Dalla famiglia o dallo Stato

Il controllo esercitato sulla vita dei giovani, sia da parte delle loro famiglie che da parte dello Stato, può aggravare l'esclusione sociale.

In Algeria e in Cina, le restrizioni statali sui luoghi di culto e di raduno cristiani impediscono ai cristiani minori di 18 anni di incontrarsi con altri cristiani. Un esperto del Nord Africa condivide che “la cosa più preoccupante per il futuro della fede dei bambini è che sono sempre più isolati dagli altri bambini”. In altri luoghi, i giovani che si convertono possono essere messi in isolamento dalle loro famiglie: desidererebbero incontrarsi con altri cristiani nella loro città o villaggio, ma le famiglie proibiscono loro

di farlo. La reclusione forzata in casa può essere utilizzata come strumento di esclusione sociale: bambini e giovani vengono rinchiusi in una stanza o viene loro impedito il contatto con altri. Seguire Gesù, per un giovane disconnesso dal resto della comunità cristiana, può rivelarsi un'esperienza difficile e solitaria.

Dalla comunità o dalla famiglia allargata

Per un bambino, l'esclusione dalla comunità circostante non solo comporta isolamento, ma modella anche la comprensione della sua identità in relazione al mondo che lo circonda. I giovani cristiani che si convertono in alcune parti dell'Asia rischiano di essere evitati dalla loro famiglia allargata e possono anche essere formalmente espulsi dalla comunità. In molte regioni del mondo, i giovani che scelgono di diventare cristiani possono essere rinnegati dal loro gruppo familiare e vedere spezzati i legami sociali con zii, zie, nonni o cugini, a causa della loro fede. Per i bambini e i giovani cristiani, la famiglia e la comunità più ampia possono essere una rete di sicurezza, e l'interruzione di queste relazioni può renderli nel lungo termine molto più vulnerabili.

Un esperto del Bangladesh spiega che “i bambini cristiani, in particolare i bambini di origine musulmana, sono estremamente vulnerabili alla persecuzione, non solo fisicamente, ma anche psicologicamente. Essi, infatti, non avrebbero mai pensato che i loro amici, parenti e vicini potessero arrabbiarsi con loro a causa della fede in Gesù”¹⁴.

Da figure autorevoli

Coloro che hanno un ruolo di autorità nella vita dei bambini e dei giovani, come gli insegnanti o i responsabili dei gruppi giovanili, hanno il potere di incoraggiarli o scoraggiarli nel loro percorso. In luoghi come il Camerun, l'India e l'Asia centrale, le figure autoritarie abusano del loro potere per svergognare e perseguitare i giovani cristiani, e questo permette anche ad altri di unirsi agli abusi. I figli dei cristiani possono essere umiliati e calunniati dagli insegnanti di fronte ad altri studenti e possono ricevere voti più bassi, essere spinti a partecipare a riti legati alla religione maggioritaria, o privati di opportunità a causa della loro identità religiosa. Vi sono state anche segnalazioni di insegnanti che hanno rivelato a tutta la classe che un bambino era cristiano, esponendolo così alla derisione e al disprezzo dei compagni di classe.

All'interno di strutture e istituzioni

Bambini e ragazzi cristiani che vivono nei paesi della WWL sperimentano l'esclusione anche a livello strutturale e istituzionale. Questo può tradursi in limitazioni dei diritti sociali o in una sistematica negligenza da parte delle autorità. Per esempio, ad alcuni bambini viene negata l'opportunità di avere un'identità legale come cristiani, o viene loro impedito di iscriversi a scuola o di avere delle opportunità di formazione a causa della loro fede. In alcuni dei paesi della WWL, le autorità statali non implementano

¹⁴ Come condiviso da un esperto del Bangladesh.

misure politiche in grado di affrontare i bisogni specifici dei bambini e dei giovani cristiani.

L'esclusione strutturale basata sulla fede può anche limitare l'accesso dei bambini e dei giovani alle risorse e ai mezzi di sussistenza e aggravare la deprivazione materiale. La loro capacità di attuare un cambiamento viene limitata, in particolare per coloro che appartengono a minoranze o gruppi vulnerabili. Man mano che i bambini e gli adolescenti cristiani diventano adulti, ciò contribuisce non solo a creare sentimenti di isolamento, ma anche all'impotenza di operare un cambiamento nel loro contesto.



CASE STUDY

Egitto

Adel vive alla periferia del Cairo. Nei quartieri-baraccopoli di questa città vi è un alto livello di persecuzione. La violenza, le molestie e la discriminazione sono una realtà che caratterizza la vita di adulti e bambini.

Adel ha 10 anni e ha già affrontato molto nella sua giovane vita. Cresciuto in una condizione di profonda povertà e con un padre dipendente dall'alcol, è stato costretto a lavorare fin da giovanissimo. Se non portava a casa abbastanza soldi alla fine della giornata, suo padre lo picchiava. "Odiavo la mia vita", condivide Adel. "Non capivo quale fosse lo scopo".

Adel andava in chiesa di tanto in tanto, ma non era mai stato alla scuola domenicale e a casa sua non aveva la possibilità di imparare molto su Dio. Sul posto di lavoro, Adel veniva umiliato dal suo capo e dai suoi colleghi: veniva pagato meno degli altri lavoratori musulmani e preso in giro, definito "pazzo" perché cristiano*. "In realtà al tempo non sapevo ancora molto di Dio", spiega Adel, "quindi non sapevo cosa dire

quando dicevano cose cattive su Gesù. Non avevo risposte, e non avevo nessuno a cui chiedere. Me ne vergognavo”.

Adel cercava un modo per sfuggire a questa sua infelicità e trovò un corso di “ministero per bambini” da frequentare insieme ad altri cristiani. Diventò un momento molto importante per lui: “Decisi di andare quelle lezioni il più possibile”.

Questo spazio sicuro ha offerto ad Adel l’opportunità di entrare in contatto con altri cristiani, crescere nella sua fede e provare un senso di appartenenza. La lotta di Adel non è ancora finita, e nemmeno il percorso con la sua famiglia. Ma ora sa di non essere solo: ha delle persone con cui parlare, una rete di supporto intorno a lui ed è equipaggiato meglio per affrontare le molestie che troppo spesso fanno parte della sua vita quotidiana.

*È importante notare che le condizioni di lavoro per tutti i bambini in questi luoghi sono pessime. Il fatto che vengano pagati di meno in base alla religione può avvenire ma non è qualcosa che accade sistematicamente.

Il quadro globale

Quattro anni di ricerca sulla persecuzione religiosa specifica (SRP) su bambini e giovani cristiani mostrano che vi sono dei modelli coerenti di persecuzione e discriminazione che sono duri, isolano, plasmano l’identità.

Principali punti di pressione su bambini e giovani nei primi 50 paesi della WWL

Classifica 2024	Punto di pressione	Percentuale dei primi 50 paesi della WWL
01	Discriminazione/molestie in ambito scolastico	100%
02	Violenza psicologica	92%
03	Violenza verbale	92%
04	Negazione dell’accesso a materiali, insegnamenti e riti della religione cristiana	90%
05	Negazione del contatto con un genitore cristiano	88%
06	Violenza fisica	74%
07	Negazione dell’accesso a rete e comunità sociale	72%
08	Negazione di un’identità legale cristiana	54%
09	Matrimonio forzato	54%
10	Violenza sessuale	50%

Discriminazione e molestie in ambito scolastico (il fulcro dell’aggiornamento su bambini e giovani dello scorso anno¹⁵) rimangono il principale punto di pressione negli ultimi 4 anni di ricerca sulla persecuzione specifica su bambini e giovani, e sono state rilevate in ognuno dei primi 50 paesi della WWL sia quest’anno che l’anno scorso. La

¹⁵ [Percorsi \(s\)bloccati](#). Porte Aperte/Open Doors, novembre 2023.

violenza psicologica è una sfida persistente che mostra la pressione che bambini e giovani cristiani sperimentano per conformarsi alla religione maggioritaria, così come la pressione e le minacce sperimentate da giovani convertiti. Nel complesso, i primi 5 punti mostrano un quadro coerente, evidenziando quanto i bambini e i giovani siano vulnerabili alla persecuzione, in particolare se appartengono a gruppi emarginati.

In molte società di tutto il mondo, l'età può equivalere allo status, il che significa che la sofferenza dei cristiani più giovani può rimanere invisibile in questi contesti.

I giovani cristiani convertiti sono ancora più vulnerabili alla persecuzione.

Sperimentano la tensione di una doppia identità, trovandosi a essere musulmani (o di un'altra fede maggioritaria) in apparenza, ma cristiani in segreto. Vivere in questo modo provoca confusione: imparano che mentire è sbagliato, ma si sentono dire dai propri genitori che devono tenere nascosta la loro fede. È anche probabile che vengano presi di mira in abusi fisici e verbali, che vengano chiamati traditori o infedeli dai loro amici e vicini o che siano vittime di atti di violenza.

Una risposta adeguata da parte di famiglie, chiese e comunità a questo rifiuto che bambini e giovani subiscono ha il potenziale di sostenerli e rafforzarli. Ad esempio, in Egitto, Rania¹⁶ e la sua famiglia si sono convertiti dall'islam al cristianesimo. Rania condivide l'impatto che questo ha avuto sui suoi figli: "La parte più difficile di questo percorso è stata vedere i miei figli soffrire. Hanno dovuto lasciarsi alle spalle la famiglia, gli amici e la scuola e adattarsi a una vita diversa e con meno possibilità economiche. Crescono come cristiani dentro casa, ma fuori casa devono vivere come musulmani, così come dobbiamo fare noi. Mi si è spezzato il cuore quando un giorno il mio figlio maggiore mi ha detto: "Perché Dio mi ha salvato dalla morte? Avrei preferito morire piuttosto che vivere una vita così". Era depresso e non voleva più andare a scuola, aveva troppa paura di commettere errori e rivelare di essere cristiano... **La cosa che ci ha aiutato di più è stato l'invito che mio figlio ha ricevuto ad un campo per bambini cristiani che vivevano la sua stessa situazione. Ha fatto moltissime amicizie lì. Non si sente più così solo ed è di nuovo felice.** Ora racconta anche storie bibliche al suo fratellino".

Questa vicenda illustra l'impatto positivo che la comunità cristiana e il sostegno tra coetanei possono avere sulla vita dei giovani. Mentre bambini e giovani cristiani possono rischiare discriminazioni, molestie e violenze a causa della loro identità di fede, o addirittura trovarsi a doverla nascondere completamente, **costruire un senso di appartenenza e di connessione sociale può aiutarli a prosperare e ad avere la libertà di crescere nella loro fede.**

¹⁶ Nome modificato per motivi di sicurezza. Per saperne di più, si veda ["If we wanted to live, we had to become secret believers": Raina's story](#). Open Doors, 24 aprile 2023.



Anara (pseudonimo) è un'adolescente convertita proveniente dall'Asia centrale. I suoi compagni di università la evitano a causa della sua nuova fede.

Raccomandazioni chiave

1. Integrare i principi della FoRB secondo l'articolo 14 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia in tutti i programmi progettati per la protezione e la promozione dei diritti dei bambini;
2. Formare, sostenere e coinvolgere gli attori religiosi locali nelle discussioni con i leader delle comunità religiose per l'eliminazione delle pratiche dannose inflitte ai bambini, incluso il contributo attivo nell'eliminazione di tali pratiche ogni volta che si verificano.

FOTO DI COPERTINA:

Bijli (pseudonimo). La sua è una delle poche famiglie cristiane nel villaggio di sole 50 abitazioni in cui vivono, in Bangladesh. Ogni giorno affrontano il rifiuto e l'isolamento dalla comunità musulmana e questo è particolarmente difficile per Bijli, bambina di 10 anni: "Gli altri bambini non vogliono giocare con me, mi spingono", racconta.



PorteAperte

Al servizio dei **cristiani** perseguitati

www.porteaperteitalia.org